

IL PUNTO DI VISTA

Credito e giovani agricoltori: garanzie pubbliche essenziali

La proposta di legge (pdl) su promozione e sviluppo dell'imprenditoria giovanile (n. 752 - Comagri Camera) fa seguito ai dati del Censimento che hanno certificato, per l'ennesima volta, la senilizzazione dell'agricoltura italiana, la quale non ha (ancora) compreso che ha (grande) bisogno dei giovani. Nella pdl si parla anche di credito, seppure in seconda battuta.

Su questo tema giova menzionare la grande attenzione che stanno mostrando le banche per il settore agricolo. Sono diverse le iniziative, da Nord a Sud, che si susseguono. Negli ultimi giorni, Crif, azienda specializzata in sistemi di informazioni creditizie, e Abi, Associazione bancaria italiana, nei loro report hanno parlato positivamente del settore agricolo (la prima valuta uno «scarso livello di finanziarizzazione» e per questo motivo ha sviluppato una suite agribusiness per la valutazione delle imprese, mentre Abi afferma che il tasso di decadimento - le aziende che passano a sofferenza annualmente - in agricoltura è inferiore a quello delle altre imprese).

Se chiedessimo a tutte le banche di esprimersi sugli impieghi agricoli, il 90% risponderebbe che intende aumentarli.

Ma qui occorre un chiarimento proprio sui dati del credito. È vero che l'agricoltura ha il 5,6% degli impieghi totali contro il 2,2% di contribuzione al valore aggiunto nazionale (dati 2022). Però l'agricoltura è un settore strettamente connesso ad altri comparti sia a monte sia a valle dei suoi processi produttivi e, soprattutto, è un settore ad alta densità di capitale, per cui gli impieghi attuali (40,2 miliardi di euro, in decremento) hanno buoni margini di crescita. Lo dimostrano, se vogliamo trovare confronti europei, i dati di Germania e Francia (53,6 e 52,7 miliardi nel 2018) che hanno un valore aggiunto agricolo inferiore al nostro.

Ma ritorniamo alla pdl. Affinché il «fondo» che istituisce non sia l'ennesimo incompiuto dell'agricoltura italiana con-



Vincenzo Bisaccia

viene partire da quello che accade attualmente nel finanziamento dei giovani agricoltori. Generalmente, gli insediamenti tramite i Psr sono basati su beni familiari o extrafamiliari, entrambi in affitto o comodato. Da una indagine di Col-diretti risultano presentate (Misura 6.1) 41.000 domande circa, di cui ammesse il 46% e destinatarie di pagamenti il 30,3%. Diversamente, si diventa imprenditore per acquisizione di proprietà, in genere tramite pratica di finanziamento bancario. Se la banca «sposa» il progetto si può ottenere un mutuo di durata fino a 30 anni e fino all'80% del valore.

I MUTUI PER L'ACQUISTO DI TERRENI

Una critica costruttiva agli estensori della pdl potrebbe essere la scarsità di dati ed elaborazioni a corredo della stessa. La presenza dei giovani in agricoltura è una emergenza nazionale ed europea che merita discussioni e approfondimenti (non a caso nella Pac viene indicato un obiettivo specifico, il settimo, dedicato ad «attrarre e sostenere giovani agricoltori...»). Terra e credito: quante sono le aziende vendute annualmente e come possono aumentare? Come si può contrastare il fenomeno della concentrazione in atto e quali sono i suoi effetti? Quanti sono i mutui erogati annualmente ai giovani e come possono aumentare?

A questi due fattori occorre aggiungere la «qualità» del progetto di impresa, che vuole dire formazione e tutoraggio pre e post acquisto, anche finanziario. Una stima dei mutui erogati dalle banche per acquisto terreni si può fissa-

re in 600 milioni di euro annui. Se si ammette, per difetto, che almeno il 50% sono in favore di under 40 (man mano che cresce l'età diminuisce la possibilità di avere un mutuo di lunga durata) si arriva a un dato attuale stimato di 300 milioni annui che potrebbe ragionevolmente raddoppiare se solo vi fossero gli strumenti idonei e disponibilità di terreni. Quali sono gli strumenti?

Se chiedessimo alle banche direbbero all'unisono «garanzie pubbliche». Le stesse che hanno salvato l'agricoltura italiana durante la fase pandemica consentendo l'erogazione di oltre 7 miliardi di euro di prestiti (circa il 18% degli impieghi attuali). Infatti, il limite di finanziabilità dell'80% è «elevabile» mediante idonee garanzie, fino al 100%. Si tratta delle agevolazioni più richieste dagli imprenditori e più «risparmiose» di risorse pubbliche, grazie al grande effetto leva che comportano.

Lo schema è lo stesso che inaugurò il Governo Draghi a proposito della casa agli under 36, finanziata fino al 100%. Su questo dovrebbe maggiormente concentrarsi la pdl. Per il resto l'articolo contempla diverse questioni, tutte apprezzabili, ma che potrebbero essere approfondite. Esempi sono la prelazione e la questione fiscale. Nel primo caso si dimentica che, grazie a un provvedimento del giugno 2022 è possibile, a determinate condizioni, «non assoggettare» l'acquisto del giovane alla prelazione. Sul tema fiscale, tutti gli imprenditori agricoli (iap o cd) godono di corpose agevolazioni per l'acquisto di terreni; semmai occorrerebbe scoraggiare, di fatto, gli acquisti in capo agli imprenditori senior per avere degli effetti tangibili. Al contrario, nella legge di Bilancio per il 2023, si sono concesse agevolazioni all'acquisto anche per imprenditori «non iap o cd» purché i terreni ricadessero in «zone montane» (tipologia che in Italia rasenta il 70%).

Vincenzo Bisaccia

Agronomo, PhD

Consulente credito agricoltura

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.